

UNIVERSITA', rapporto decisivo da implementare

Ing. Massimo Rivalta
presidente Animac

Dal punto di vista tecnologico, gli ultimi anni hanno portato a una fortissima spinta alla digitalizzazione. Ma la tecnologia da sola non basta, servono le persone, adeguatamente preparate. Rimane ancora un mondo da raggiungere e da aggiungere al capitale umano e tecnologico: l'Università. Un passaggio che rappresenta una svolta strategica per tutti gli interlocutori connessi e operanti nel sistema degli impianti di aria compressa.

L'evoluzione tecnologica abbraccia tutti gli strumenti a nostra disposizione che normalmente utilizziamo sia nel privato sia sul lavoro. Ma anche l'evoluzione della didattica e della formazione sulle più disparate applicazioni trova terreno fertile in una nuova "forma mentis" rispetto alle tecnologie interattive e multimediali.

Intelligenza applicativa, integrazione tecnologica, informazioni ben gestite e connessione garantita caratterizzano un obiettivo importante per diversi motivi, culturali ed economici.

Industria 4.0, infatti, non è solo un maquillage tecnologico formato da tasselli buttati a caso, ma è un progetto finalizzato alla realizzazione di nuovi ambienti che sfruttano al meglio l'innovazione digitale andando incontro al pubblico degli operatori 4.0.

Fortissima spinta

Dal punto di vista tecnologico, gli ultimi anni hanno portato a una fortis-

sima spinta alla digitalizzazione, ma la tecnologia da sola non basta: servono le persone. Persone che devono essere adeguatamente preparate per muoversi all'interno di uno spazio completamente nuovo da qualsiasi parte lo si osservi. Da questo punto di vista, il capitale più importante è costituito, senza dubbio, da giovani che, con le loro competenze, possono fare la differenza nell'affrontare il rilancio e sostenere l'innovazione, in particolare in ambito digitale.

Partendo da queste analisi e considerando gli assunti attuali, che sono già a portata di mano per le aziende, rimane ancora un passo o, se vogliamo meglio articolare il discorso, rimane un mondo da raggiungere e da aggiungere a quello che è oggi il capitale umano e tecnologico: l'Università. E questo passaggio, ancora molto lontano dall'essere raggiunto in pieno, rappresenta una svolta strategica per tutti gli interlocutori connessi e operanti nel sistema degli

impianti di aria compressa. Ma non è facile intercettare il pensiero degli operatori nel settore aria compressa con quello tecnologico e farli incontrare e collaborare insieme. Pensiamo solo al fatto di quanto sia difficile mettere insieme gli installatori per farli diventare una forza comune... e proviamo a ragionare a un livello più elevato in cui l'interlocutore non è un addetto tecnico o un cliente, ma una persona che offre "soltanto" tecnologia e consulenza, ma non un contratto di manutenzione programmata. Perché questo è, sicuramente, uno degli ostacoli intellettivi che non permettono la permeazione tecnologica da una parte all'altra, ma a senso unico ovviamente, cioè dal mondo dei tecnici al mondo della scienza e della ricerca e il tutto a discapito maggiormente del primo.

Maggiore integrazione

Servono maggiore flessibilità, efficienza, attrattività, integrazione con

il mondo dell'impresa e con le altre istituzioni. Osmosi che mai potrà avvenire se non si è riusciti a convincere il mondo che sta al di qua, cioè quello dei costruttori, degli installatori, dei distributori e degli operatori a tutti i livelli del settore, ad agire per primi. Perché l'altro mondo, quello della ricerca, è già molto avanti. La rivoluzione tecnologica è un potentissimo strumento che genera opportunità incredibili e inimmaginabili fino a poco tempo fa e il pericolo, nel settore aria compressa, è che rischi di sembrare come una rivoluzione mancata.

Forse è giunto il momento di fare il salto di qualità. Qualcuno, una volta, parlando di progetti futuri nel settore attrezzature a pressione, mi disse che probabilmente stavo facendo un ragionamento troppo avanti nel tempo e che i tempi sarebbero maturati con un po' di ritardo. Dopo cinque anni, adesso è il momento. Ho ribadito più volte il concetto di non attendere oltre, anche perché recuperare successivamente la fuga tecnologica diventa un'impresa molto più ardua.

Quinto stadio

L'idea di un quinto stadio di sviluppo della società è stata lanciata nel 2016 dal primo ministro del Giappone, Shinzo Abe, ed è quella di "contribuire alla crescita della società attraverso lo sviluppo di tecnologie e prodotti originali e di altissima qualità" per creare non solo valore economico, ma anche sociale e ambientale. Una sfida non semplice, che però sarà fonte di importanti vantaggi a chi avrà il coraggio di proporre soluzioni allineate e supportate dai modelli imprenditoriali B2S ("business-to-society"). E che passerà sempre più dalla capacità di costruire solide reti di collaborazione.

E' proprio in tale contesto che si aprono scenari innovativi e inediti per la risoluzione di problemi sociali complessi quali, ad esempio, la crescita industriale. Un esempio classico è la "realtà aumentata", ancora sconosciuta in troppi settori in ambito tecnico. Sono momenti da capire e da cogliere e, quindi, anche il "nostro mondo" deve fare la sua parte, fare il balzo in avanti e non rimanere al piano di oggi.

Sicuramente il mondo accademico rappresenta il passaggio obbligato e preparato verso questo nuovo mondo futuro. Forse è giunto il momento di collegarsi, di parlarsi, di provare a fare qualcosa di diverso e a coinvolgere contesti più ampi che non siano il semplice contratto di manutenzione programmata, ma vadano oltre quel confine invisibile dietro il quale si celano importantissime opportunità ancora inesplorate.



NUOVO
Ø168
PER LA
LINEA
INFINITY



**SOLUZIONI INFINITE
PER L'ARIA COMPRESSA**

FACILITÀ E RAPIDITÀ DI MONTAGGIO
AFFIDABILITÀ E SICUREZZA
ELEVATA PORTATA D'ARIA
GAMMA COMPLETA DI ACCESSORI
TENUTA AL FUOCO
SISTEMA TOTALMENTE METALLICO

